



Quando basta un telecomando per superare le barriere di casa

Formigoni in visita agli appartamenti tecnologici realizzati da Sim-patia

BEREGAZZO CON FIGLIARO Basta un clic per superare le barriere. Lo sa bene Romina Monti che, dopo essere sempre vissuta in strutture protette, per prima ha sperimentato la comodità e sicurezza di una casa domotica a prova di disabile. Risiede con altri due coinquilini – Michele Lorenzini e Gianni Somaschini – in uno dei due appartamenti realizzati dalla cooperativa Sim-patia all'interno della residenza sanitaria San Giulio, visitati ieri dal governatore della Lombardia Roberto Formigoni. A breve sarà pronto anche un monolocale. Alloggi ad alta automazione, ma per il resto in tutto simili a qualsiasi altro ambiente domestico. A fare da guida Michele Lorenzini che, con la naturalezza di chi ha familiarizzato con la tecnologia si avvicina al monitor a parete: «Basta digitare un tasto sullo schermo "touch screen" per spegnere o accendere le varie luci. Con lo stesso meccanismo, o utilizzando i sistemi computerizzati installati sulle carrozzine, si può regolare la temperatura, aprire o chiudere porte, finestre, tende. Ogni abitante della casa è dotato di un piccolo telecomando per attivare le funzioni principali (porte e luci). In caso di necessità, è possibile mettersi in contatto con la centrale operativa





della residenza Sim-patia a Valmorea. Schiacciando il pulsante del braccialetto che indossiamo, si attiva la chiamata. Microfoni dislocati in diversi punti dell'appartamento (due camere da letto, una cucina-soggiorno, servizi) permettono di comunicare via audio con Sim-patia. Volendo, possiamo anche azionare le telecamere (presenti in tutti i locali, tranne in bagno dove c'è un dispositivo audio) che consentono all'operatore della cooperativa di visualizzare la situazione all'interno dell'appartamento».

In base alle necessità si predispose il tipo d'intervento; in caso di emergenza sanitaria si attiva il servizio infermieristico della residenza San Giulio o, se più grave, il 118. Tecnologia e comfort per semplificare l'utilizzo della cucina, della tv, piuttosto che di altri dispositivi di uso quotidiano. Il piano cottura è a induzione per evitare ustioni; elettrodomestici, mobili e sanitari sono ad altezza di carrozzina. Restituire un maggior grado di autonomia a persone con disabilità contenute è lo scopo per cui la cooperativa Sim-patia ha realizzato i primi appartamenti domestici pilota. Obiettivo raggiunto, stando alla testimonianza di Michele Lorenzini: «Una situazione abitativa del genere consente di gestirsi da soli. Non si è obbligati a chiedere aiuto per qualsiasi cosa. È importante, altrimenti ci si sente una specie di cactus che ha bisogno di tutto. Prima abitavo da solo, da quando mi sono ammalato non sono più indipendente. Non volevo andare in istituto, ma vivere da solo era diventato difficilissimo, questa situazione intermedia è l'ideale». La giornata è monitorata da operatori che si confrontano regolarmente con gli ospiti - come spiega l'educatore Ugo Dolci - La gestione delle cure igieniche e assistenziali del mattino e della sera sono affidate a operatori socio-sanitari. I disabili che vogliono uscire di casa, servendosi della carrozzina elettrica, dispongono di un dispositivo gps che consente di inviare l'allarme alla centrale operativa indicando la propria posizione.

Manuela Clerici

lo a atia

A lato
il pannello
di controllo
della casa
tecnologica,
sotto
l'imboccatore
automatico
in dotazione
all'abitazione

